



MALTA HALF MARATHON

27 Febbraio 2011

THE DAY... And after!

di Nicolò Obiso e Caterina Sanclimenti

Atterriamo a Malta sabato pomeriggio sotto una pioggia scrosciante. "Tempo insolito" ci dice il tassista in un maltese incomprensibile. Troviamo strade allagate e ci preoccupiamo per l'indomani, quando si correrà la FULL MARATHON e l'HALF MARATHON.

La consegna dei pettorali avviene all'interno di un piccolo centro commerciale a Sliema. Notiamo subito una lunga fila: è evidente la lentezza della procedura di registrazione degli atleti (c'è un solo addetto alla consegna del pettorale e del pacco gara: una t-shirt), ma nessuno protesta, tranne un gruppetto di italiani che lamenta la scarsa organizzazione. I tantissimi stranieri stanno zitti in fila e mi chiedo se siamo noi italiani a essere sempre troppo esigenti.

THE DAY... Non piove, il cielo si è ripulito grazie a un vento leggero che soffia da nord, un pulmann ci porta alla zona di partenza: la porta di Mdina, antica capitale di Malta. Non c'è un arco, un pallone gonfiabile che indichi la linea di start; qualcuno ci indica il tappetino per il rilevamento dei micro-chip.

Alle 10 in punto viene dato il via della Half Marathon (la Full Marathon era partita un'ora prima), attraversiamo Rabat e ci ritroviamo nella campagna maltese: lunghi muretti in pietra delimitano i campi, e ci ricordano il paesaggio delle isole di Favignana e Pantelleria. Il percorso è sempre in leggera discesa sino al 10° km, quando ci uniamo ai maratoneti e ai partecipanti alla non competitiva, la "Walkathon".

I rifornimenti sono regolari e ben organizzati, diverse orchestre accompagnano con le loro marce il passaggio degli atleti. Il sole è sempre più deciso a caratterizzare la giornata, ora c'è un bel tepore primaverile.

Dopo il 15 km (per la half marathon) inizia una serie di saliscendi, ma superata Valletta si intravede già l'elegante lungomare di Sliema dove c'è l'arrivo. Tutto all'insegna dell'essenziale: medaglia (molto bella), banana, bottiglia d'acqua e fila per ritirare la borsa personale, ma siamo contenti di aver corso la Half Marathon Malta.



AFTER.....oggi dobbiamo visitare Malta, dopo averla attraversata correndo. La gara è solo un ricordo che di tanto in tanto affiora con qualche indolenzimento alle gambe: anche Malta sembra avere rimosso la sua manifestazione, tutto è tornato alla normalità.

Saliamo su uno di quegli autobus di linea di cui i maltesi vanno fieri e che chiamano "storici" (di fatto sono solo vecchi, rumorosi, sporchi) che girano in continuazione dal dopo guerra.

Vediamo Mdina, la città medioevale dalle belle architetture, Valletta, città fortezza che nei secoli scorsi fu baluardo imprendibile, oggi capitale di Malta con i suoi bei palazzi vittoriani.



Ammiriamo la bella baia che è piena di imbarcazioni. Centinaia di alberghi sul lungomare aspettano la bella stagione per riempirsi di turisti in cerca di un sole quasi africano. Martedì pomeriggio ci attende l'aereo che ci riporterà a casa: ci

dispiace un po', in fondo ci eravamo abituati a girare sugli autobus "storici"!